



Foto aerea 1992, © SPU Cantone Ticino, Bellinzona

Il villaggio è composto di nuclei isolati nel pendio inciso da numerosi riali, che hanno il riferimento a fondovalle, nel nucleo con la chiesa parrocchiale a livello del fiume; questo, con le sue rive e letto rocciosi, disegna uno dei più bei paesaggi fluviali del Ticino con il più che famoso Ponte dei Salti.



Carta Siegfried 1873/1915



Carta nazionale 2006

#### Villaggio

☒	☒	☒	Qualità situazionali
☒	☒	☒	Qualità spaziali
☒	☒	☒	Qualità storico architettoniche

**Lavertezzo**

Comune di Lavertezzo, distretto di Locarno, Cantone Ticino



1 Il Ponte dei Salti, sopra il fiume Verzasca, ricostruito nel 1961



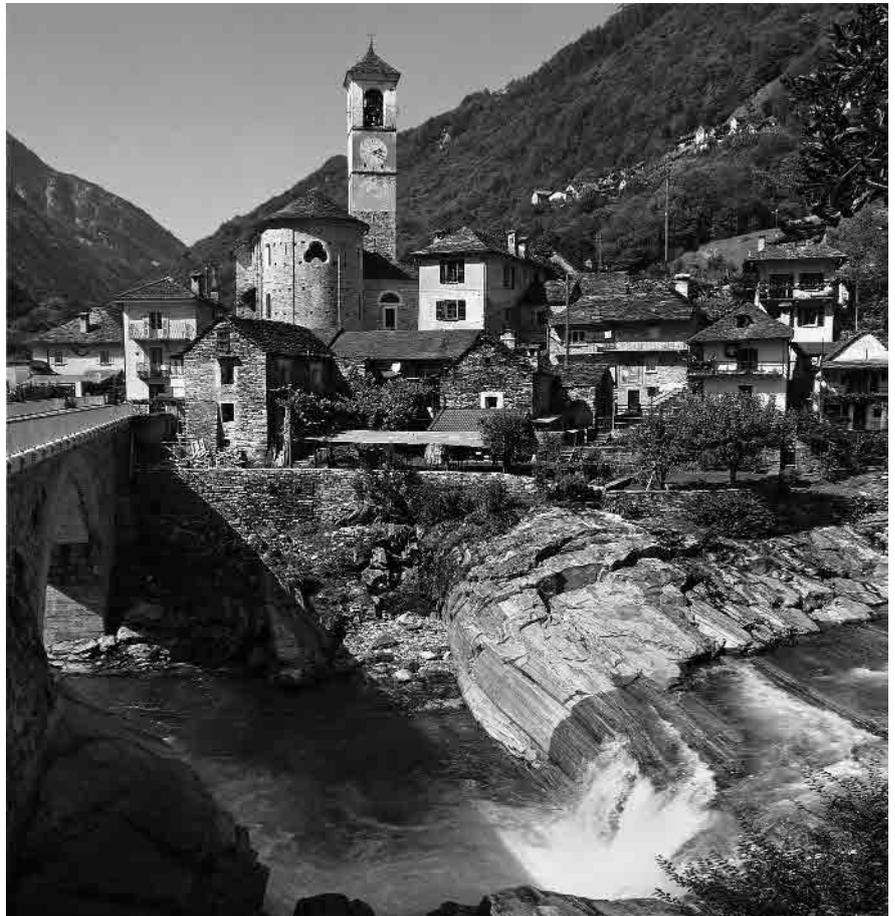
2 S. Maria degli Angeli



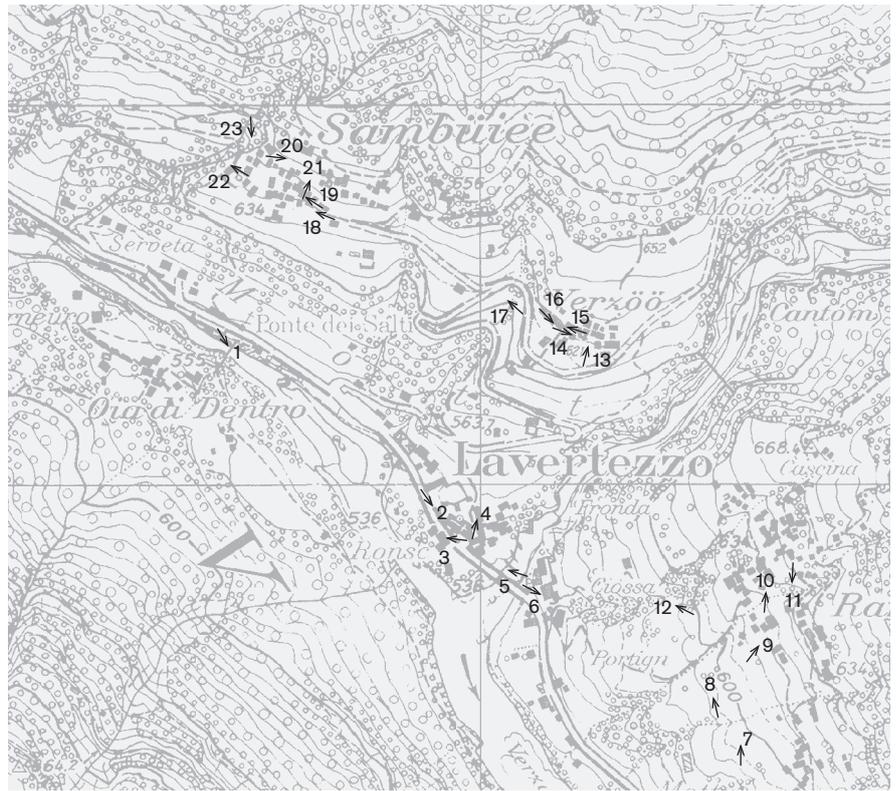
3



4 Dietro la chiesa



5 L'intaglio del torrente Pincascia: sullo sfondo Sambugaro



Direzione delle riprese, scala 1: 8 000  
 Fotografie 2001: 1-3, 5-12, 14-23  
 Fotografie 2008: 4, 13



6



7



8 L'edificazione in pendio di Rancone



9



10



11

**Lavertezzo**

Comune di Lavertezzo, distretto di Locarno, Cantone Ticino



12 Il nucleo con la parrocchiale, elevato sopra la cantonale e sopra il fiume Verzasca



13



14



15



16



17 Da Verzöö, la vista su Sambugaro e sul pendio prativo interposto



18 Sambugaro



19



20



21 Interventi di conservazione



22



23 Natura e costruito



**P Perimetro edificato, G Gruppo edilizio, I-Ci Interno circoscritto  
I-Or Interno orientato, E Elemento eminente**

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
P	1	Nucleo con gli edifici pubblici tra due intagli fluviali e a testa di ponte; secc. XVII–XIX	AB	×	×	×	A			1–5, 12
P	2	Sambugaro, insieme di abitazioni e stalle in pendio, in parte su un percorso ordinatore parallelo alle curve di livello; secc. XVI–XIX	A	×	×	×	A			5, 17–23
P	3	Rancone, insieme rurale di abitazioni frammiste a stalle, in aggregati sparsi sul pendio, collegati da sentieri	AB	/	/	×	A			7–11
G	0.1	Piccolo insieme a testa di ponte; secc. XIX/inizio XX	B	/	/	×	A			6
G	0.2	Verzöö, insieme di edifici rurali allineati con lato di frontone verso valle	AB	×	/	×	A			13–16
I-Ci	I	Pendio prativo, in parte alberato, con resti di terrazzamenti antropici, solcato da intagli di torrenti, cornice e sfondo ai principali insiemi edilizi	a			×	a			13, 15, 17
I-Or	II	Piano della Verzasca e forte intaglio dell'affluente Pincascia	a			×	a			1, 5, 12
I-Ci	III	Pendio prativo, parzialmente alberato, in parte con pronunciati terrazzamenti, cornice al nucleo di Rancone	a			×	a			8, 9, 12
I-Or	IV	Stretta fascia prativa lungo la strada della valle, rada presenza di edifici abitativi fine sec. XIX e primi decenni del XX, seriori trasformazioni delle aperture e delle coperture	b			/	b			
E	1.0.1	Parrocchiale di S. Maria degli Angeli con fronte tardo barocca; ingrandimento di precedente cappella medievale; ossario del 1787				×	A	o		1, 2, 5, 12
	1.0.2	Allineamento di camposanto del 1852 con vecchio ossario e casa parrocchiale riattata a centro servizi						o		
	1.0.3	Edifici rurali riattati con modalità e materiali contrastanti con il contesto edilizio storico						o		
	1.0.4	Trasformazione di edificio, con cambiamento delle proporzioni, in importante contesto; (vedi a. 0.1.4)						o		
	1.0.5	Aggregato rurale abitativo utilitario, sopra la riva del torrente Pincascia; ca. sec. XVII con riattamenti e trasformazioni						o		5, 12
	2.0.6	Allineamento di abitazioni rurali e stalle in pietra a vista, perlopiù con lato di frontone verso valle, elevato sopra il percorso interno						o		17
	2.0.7	Percorso interno principale, sterrato e selciato, definito in maniera irregolare dalle fronti di edifici in parte sollevati rispetto al piano del percorso						o		18, 19, 22
	2.0.8	Edifici tradizionali trasformati per intonacatura e cambiamento della pendenza delle falde e uso di materiali di copertura non tradizionali (vedi a. 3.0.8, 0.2.8)						o		8, 18
	2.0.9	Piccolo aggregato di edifici riattati con scarsa attenzione al contesto						o		
	2.0.10	Antica dimora rurale con lato lungo e lato di frontone accostati; in forte esposizione; ca. sec. XVII						o		
	3.0.11	Agglomerato compatto di edifici abitativi e utilitari rappresentativi dei tipi rurali regionali						o		
	3.0.12	Ripido percorso gradinato attraverso il pendio, collegamento tra il livello del fiume e l'edificazione più a monte (vedi a. 0.0.12)						o		
	3.0.13	Allineamento con forte visibilità dal basso di edifici utilitari in muratura a vista lungo un sentiero sterrato; date del sec. XVIII						o		8
	3.0.14	Aggregato omogeneo di abitazioni e stalle in muratura a vista ancora in uso per l'allevamento						o		8
	3.0.15	Edificio con copertura a 4 falde, intonacato; sec. XIX, recentemente riattato						o		
	0.1.16	Edificio a testa di ponte a 5 assi e 4 piani, ballatoio su tutta la facciata; ca. metà sec. XIX con interventi di riattamento, oggi ristorante						o		12
	0.1.17	Cappella dedicata al Sacro Cuore di Gesù, marca a fondovalle di un percorso gradinato per Rancói e oltre						o		6

**Lavertezzo**

Comune di Lavertezzo, distretto di Locarno, Cantone Ticino

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
	0.1.18	Abitazione in posizione rialzata, addossata a preesistente piccola dimora, sfondo inadeguato alla cappella; 2 <sup>a</sup> metà sec. XX						o		6
	0.2.19	Fronte di abitazioni e stalle in forte esposizione verso valle, lungo un percorso sterrato						o		13, 14
	0.0.20	Vecchio percorso in pendio tra fondovalle e Rancone, segnato da edicole e in parte ricalcato da carrozzabile più recente						o		17
	0.0.21	Edicole lungo percorsi di collegamento tra i nuclei edilizi storici						o		
	0.0.22	Edifici abitativi distribuiti casualmente sui pendii, su terrazzi artificiali, volumi eccedenti quelli tradizionali, forte impatto visivo da valle; dalla 2 <sup>a</sup> metà sec. XX							o	
E	0.0.23	Ponte dei Salti, a doppia arcata a dorso d'asino, in pietra, sopra spettacolare incavo del fiume sassoso; rifacimento del 1961 di precedente manufatto				×	A			1
	0.0.24	Fiume Verzasca con letto e rive rocciose di grande valore paesaggistico						o		1, 12
	0.0.25	Ponte stradale sulla Pincascia a due archi in pietra con pilastri poggianti sulla roccia						o		5
	0.0.26	Pincascia, affluente del fiume Verzasca, forte intaglio del pendio e ponte						o		5
	0.0.27	Cascina, piccolo aggregato isolato di rustici completamente riattato a uso residenziale						o		
	0.0.28	Riali, alcuni determinanti forti incisioni del pendio						o		
	0.0.29	Capannone agricolo recente						o		
	0.0.30	Oia di Dentro, aggregato abitativo utilitario in pendio con edifici in pietra a vista lungo un percorso in parte gradinato						o		

## Sviluppo dell'insediamento

Cenni di storia e di evoluzione

Comune e parrocchia autonoma, viene citato nel 1327 come «Laverteze» e nel 1411 col nome di «Lavertesco». Nel Medioevo costituiva probabilmente una Squadra della grande Vicinia della Verzasca. Da sempre la popolazione alternava la propria residenza fra Lavertezzo e il Piano di Magadino, dove condivideva pascoli con altri insediamenti. Qui, nel 1920 si vide assegnare Riazino, che costituisce oggi la frazione di Lavertezzo più popolosa e la sede amministrativa del comune.

Dal punto di vista ecclesiastico dipese da Vogorno, da cui si distaccò nel XVI secolo. Per il 1559 è attestato il primo parroco, ma status di parrocchia lo ebbe solo nel 1806. La chiesa parrocchiale, dedicata a S. Maria degli Angeli (1.0.1), costruita inglobando una precedente cappella dedicata a S. Antonio, è del 1707.

Oltre all'attività dell'allevamento transumante di cui si è detto, gli abitanti di Lavertezzo hanno conquistato nel tempo la fama di ottimi vinificatori. I redditi dalle attività rurali hanno trovato da sempre un complemento nell'emigrazione, soprattutto verso l'Italia. Oggi le frazioni in valle conoscono una certa rivitalizzazione come luogo di residenze secondarie e di vacanza. Una forte attrazione turistica è data dal paesaggio fluviale con il famoso Ponte dei Salti (0.0.23), ricostruito nel 1960, dopo la parziale distruzione del 1868. La frazione nel piano, invece, Riazino, è diventata un prospero centro di attività commerciali e di piccola industria. Soprattutto il contributo demografico di questa frazione determina un continuo accrescimento della popolazione del comune che all'ultimo censimento ha contato un numero di abitanti pari a 1098 rispetto agli 802 di soli dieci anni prima e ai 615 di 20 anni prima.

Il confronto con la Carta Siegfried del 1873/1915 fa propendere all'idea di una rappresentazione in qualche modo 'stilizzata' dei nuclei in pendio come allineamenti regolari e compatti, ciò che non risponde alla realtà attuale in cui, insieme a chiari allineamenti, esistono vuoti di edificazione di una certa ampiezza e modi di aggregazione irregolari. Nella Carta ottocentesca i nuclei sono denominati secondo la dicitura 'ufficiale' italianizzata: Sambugaro (2),

Verzolo (0.2), Rancone (3), rispettivamente Sambüèe (2), Verzöö (0.2), Rancói (3), nella denominazione della Carta nazionale. Il nucleo a testa di ponte (0.1) sembra fosse costituito sul lato a monte dal solo edificio dell'Osteria Vittoria (0.1.16). In generale sembra che al tempo vi fossero più numerosi gli edifici sul lato a valle della cantonale.

## L'insediamento attuale

Relazioni spaziali fra le parti

I nuclei di Lavertezzo si situano tutti sul lato sinistro della Verzasca in più o meno stretta relazione con il confluire della Val Pincascia (0.0.26) in quella principale: il nucleo principale (1) e uno secondario (0.1) sul fondovalle, con stretta relazione con la detta confluenza e gli altri nuclei di Sambugaro (2), Verzöö (0.2) e Rancone (3), a mezzacosta, circa allo stesso livello altimetrico, diversi tra loro per importanza e grandezza, ma simili per la loro disposizione a seguire il ripido pendio e per le architetture tipicamente rurali in un interessante contrasto col nucleo principale (1) degli edifici pubblici, di prestigio e di maggiore volume. I nuclei in pendio sono collegati tra loro e con i due insieme a fondovalle, con percorsi carreggiabili, in parte ricalcanti precedenti esili sentieri, e che attraversano con un ponte (0.0.26), realizzato negli ultimi decenni, la forte incisione del Pinascia.

### Due nuclei a testa di ponte, uno con gli edifici pubblici

L'edificazione del nucleo principale, con l'emergenza dominante della chiesa (1.0.1) si orienta fondamentalmente verso la strada di attraversamento della valle, ma la parte a est si orienta decisamente sul corso del Pincascia, costituendo un vero e proprio aggregato a testa di ponte (1.0.5) di quattro o cinque abitazioni e altrettante stalle che si insediano sul terrazzo roccioso sopra il torrente. A tale parte del nucleo dà adito un passaggio attraverso un sottoportico acciottolato, ricavato sotto l'abside della chiesa. Qui sono presenti tratti diversi dagli altri insieme, perché le dimore hanno dimensioni maggiori, con i loro tre piani e le coperture a quattro falde, e tendono in parte verso un carattere borghese. La sostanza edilizia pare rimandare comunque a un'epoca antecedente al secolo XIX,

secolo che, pure, ha avuto la sua parte come epoca di riattamento e, in parte, 'travestimento' di sostanza edilizia precedente. Una imponente dimora subito dietro la chiesa, e staccata da questa da una scalinata di una certa imponenza, mostra dettagli della facciata decorata a graffio che rimandano probabilmente al XVI/XVII secolo. La vicinanza alla chiesa fa pensare che potesse essere la canonica prima di quella attuale (1.0.2).

Notevole il contrasto tra questo aggregato (1.0.5) e lo sviluppo articolato di spazi e volumi lungo la strada principale, dominata dalla chiesa col fianco sollevato sopra la carreggiabile. Il dislivello dal sagrato è superato da una scala che si addossa al fianco della chiesa, mentre la facciata è accessibile dal livello stradale mediante una scalinata a rampe, ampia quanto la facciata e in asse con essa. Questa ha una tripartizione orizzontale ad opera di linee aggettanti a circoscrivere il timpano, un campo intermedio con un'apertura reniforme e la parte più bassa con il portale d'accesso. Sul fianco nord si eleva il campanile in muratura a vista.

Verso la facciata si orienta la casa parrocchiale (1.0.2) a due piani, la cui origine seicentesca è stata in parte celata da un recente restauro. Insieme delimitano un vuoto che con la scalinata si configura come piazza della chiesa. Verso strada il muro del cimitero fornisce un elemento di unione dei manufatti che si affacciano in seconda linea, quali due edifici riattati con modalità e un linguaggio che in parte stridono con la loro natura rurale ancora leggibile (1.0.3).

Sulla riva sinistra del Pincascia il nucleo a testa di ponte ha gran parte del suo peso nel volume dell'Osteria Vittoria, un edificio a quattro piani e cinque assi che si riserva un piazzale antistante arredato da due platani che si accostano alla sponda del fiume. Coeva dell'edificio è forse la cappella (0.1.17) che ha un forte significato posizionale, essendo il punto di avvio dell'imponente percorso gradinato (0.0.12) che tocca Rancone (3), ma prima, in corrispondenza di un'edicola (0.0.21), dirama un altro sentiero, oggi ricalcato da una carreggiabile, che piega a ovest per attraversare il ponte nuovo (0.0.26) e che collega con gli altri due nuclei a mezzacosta (0.2, 2).

### **I nuclei a mezzacosta**

Rancone (3), si trova circa sullo stesso livello altimetrico degli altri due (0.2, 2) ma ne è separato dal profondo solco del Pincascia (0.0.26). La distribuzione degli edifici sul pendio è molto disuguale e, apparentemente, non rispondente a un progetto o, comunque, a una coerenza insediativa se non per singoli aggregati compatti (3.0.11, 3.0.13, 3.0.14) di stalle e abitazioni. In questo insieme si trovano architetture ben conservate, con forti tratti di arcaicità e in forte adesione alla morfologia del terreno. L'intonaco – in un contesto assolutamente dominante di muri a secco – compare come fondo per affreschi murali o come elemento decorativo quali le bordature delle aperture, ma in qualche caso anche come intervento di rifacimento (3.0.8). Molte le costruzioni doppie in cui abitazione e stalla, di uguale volume e altezza, si affiancano. Compaiono scale esterne, anche a edifici abitativi, e ballatoi in legno.

L'allineamento di edifici utilitari (3.0.13) in cui compaiono date del secolo XVII, lungo un percorso erbato si affaccia verso valle con una certa spettacolarità, con i suoi lati di frontone. Anche l'aggregato all'estremità meridionale (3.0.14), più ampio e composito, di edifici abitativi e utilitari, è improntato a un carattere assolutamente rurale in cui si riconosce l'attività pastorale ancora in atto. Avanzata rispetto a tale aggregato se ne stacca, anche per il carattere decisamente diverso, una dimora coperta a quattro falde – l'unica del contesto – e intonacata (3.0.15), unica traccia di tendenza ottocentesca 'borghese' nell'insieme.

Più compatto il nucleo di Sambugaro (2), costituito da abitazioni e stalle che in gran numero si aggruppano nella parte occidentale, quasi sempre orientate verso valle con i lati di frontone. Anche qui gli edifici non trasformati sono tutti in muratura a vista o rasapietra, le coperture in pioda. L'insieme trova un momento ordinatore in un percorso interno parallelo alle curve di livello, continuazione del collegamento con Verzöö (0.2), è definito prima solo sul lato a monte, poi anche su quello a valle, selciato in conci abbastanza regolari, in tempi relativamente recenti, molto stretto. Gli edifici che fanno riferimento a questo percorso sorgono perlopiù leggermente elevati rispetto a esso.

Sono numerosi i passaggi in pendenza che servono gli edifici mano a mano più in alto, uno in particolare, più esteso degli altri, raggiunge il punto superiore in corrispondenza di un edificio abitativo e utilitario (2.0.10), il più grande dell'insieme, in precarie condizioni, probabilmente risalente almeno al secolo XVI. Le aperture sono molto piccole e a forte strombatura; di un ballatoio sono rimasti solo i sostegni sul lungo lato di frontone che si affaccia verso valle con resti di pitture. L'ambiente, tranne il percorso parallelo alle curve di livello e i passaggi gradinati, è tutto sterrato con piccole parcelle a orto ancora coltivate in qualche caso dai pochi abitanti stabili e, in generale, assai impervio. Oltre a quello principale, più a monte, si incontrano altri brevi percorsi paralleli alle curve di livello, definiti a monte da un muro in conci a vista che regge la terrazza sovrastante.

All'estremità orientale dell'insieme, sollevato rispetto al percorso principale, è un allineamento di cinque edifici utilitari in pietra a vista (2.0.6) tutti, tranne uno, con il lato di frontone verso valle, una modalità di allineamento, lungo uno stretto percorso sterrato, con forte esposizione riscontrabile anche negli altri insiemi (3.0.13), (0.2.19). Premessa all'insieme è un'edicola (0.0.21) dedicata alla Madonna del Rosario, datata 1646, sul lato a monte del sentiero (0.0.20).

Qui è generale la caratterizzazione arcaica dell'edificazione, spesso decorata da antiche pitture. Numerose stalle di piccolo volume, imposto dalla ripidezza del pendio, con architravi di tipo medievale, fanno pensare a una sostanza non posteriore al secolo XVI e numerose sono le date riportate soprattutto sugli architravi, che rimandano al secolo XVII. Soprattutto nella parte a monte è un accostarsi asistemático di edifici abitativi e utilitari con gli edifici abitativi che hanno sempre una parte utilitaria al piano terreno.

Verzöö (0.2) occupa una prominenza a sperone piana e questa conformazione del terreno permette il formarsi di un fronte ordinato di abitazioni e stalle (0.2.19) più ampio che negli altri contesti e con l'utilizzazione della parte di terrazzo rimanente, antistante il fronte, per la coltura ad orti e per qualche filare di vite. Case, a due o tre piani, si affiancano a stalle, sempre in

muratura a vista. L'insieme risulta abbastanza omogeneo e compatto salvo una casa unifamiliare (0.2.8) estranea in tale contesto per numerosi particolari tra i quali il tipo di aperture, di copertura e per i balconi.

### **Il paesaggio fluviale e il pendio**

Il contesto naturale in cui si inseriscono i nuclei è grandioso, in particolare il paesaggio fluviale, non solo per l'incontrarsi di due corsi d'acqua in corrispondenza del ponte in cui il fondo popolato di enormi sassi testimonia l'irruenza del torrente. Anche i pilastri delle arcate del ponte poggiano su rocce. Il letto della Verzasca in corrispondenza del Ponte dei Salti con le due lunghe arcate (0.0.23) tese a grande altezza sullo specchio d'acqua, forma dei profondi bacini di acqua con piattaforme rocciose enormi. Al pittoresco da cartolina corrisponde nella realtà un paesaggio fluviale di grande spettacolarità. Al capo est del manufatto è un'edicola votiva settecentesca (0.0.21) mentre all'altro capo si congiunge con un percorso gradinato che collega con l'aggregato di Oia di Dentro (0.0.30), un accostarsi di edifici in pendio, abitativi e utilitari, i primi in rasapietra o intonacati, quelli utilitari in muratura a vista; gli uni e gli altri con qualche vecchia pittura.

Imponente anche il pendio ampio (I/III) entro cui i nuclei diventano tappe lungo i percorsi oggi asfaltati, in qualche caso troppo marcanti e colonizzanti l'ambiente a pascolo. Le edicole indicano con certezza quando il tracciato asfaltato ricalca un vecchio sentiero e la loro disposizione permette di seguire gli antichi legami tra i nuclei. Di tutti i percorsi quello che più segna il pendio è il collegamento tra la cappella a valle (0.1.17) e la parte più a monte, che raggiunge il piccolo aggregato di Cascina (0.0.27) anch'esso comprendente un'edicola (0.0.21) a marca del sentiero. La parte meridionale del pendio (III) è segnata da vecchi terrazzamenti con muri a secco.

## Lavertezzo

Comune di Lavertezzo, distretto di Locarno, Cantone Ticino

### Raccomandazioni

Vedi anche le indicazioni generali di salvaguardia

Data la ricchezza degli oggetti tipologicamente interessanti e del loro modo di aggregarsi e relazionarsi in pendio, sarebbe raccomandabile una ricerca sui tipi e sui modi di aggregazione.

La ricchezza notevole del patrimonio rurale, in aggregati e in elementi singoli, impone che si conservi di essi durevole testimonianza, e suggerisce uno studio sulle modalità di recupero da indicare.

Evitare l'occupazione degli spazi tra i nuclei, in quanto gran parte del valore dell'insediamento deriva dall'equilibrio tra nuclei edilizi storici e ampia cornice naturale.

Evitare le elevazioni e la realizzazione di basi e terrazze per le nuove dimore o le ristrutturazioni snaturanti (0.0.22) che determinano una maggiore visibilità dal basso.

Mantenere sempre l'originario trattamento della muratura, da mantenersi a vista quando così in origine.

### Valutazione

Qualificazione del villaggio nell'ambito della regione

☒☒☒ Qualità situazionali

Eccezionali qualità situazionali: il nucleo principale ai piedi di un ripido pendio ineditato, alla confluenza di due corsi d'acqua, a testa di ponte sul torrente Pincascia; gli altri insiemi a mezzacosta su un pendio per quanto non del tutto indenne da inadeguati inserimenti, di grande valore paesaggistico come cornice all'edificazione storica.

☒☒/ Qualità spaziali

Buone qualità spaziali per il rapporto che si instaura tra i due gruppi nel piano vallivo, confrontati sulle rispettive rive del torrente collegate dal ponte della strada di percorrimiento della valle, nonché per le

relazioni tra gli insiemi a mezzacosta e tra questi e quelli a valle; notevole anche la ricca spazialità all'interno dei singoli insiemi.

☒☒/ Qualità storico architettoniche

Buone qualità storico architettoniche non tanto per singoli manufatti – non mancano emergenze di grande significato storico architettonico come il ponte 'medievale', la chiesa parrocchiale e antichi edifici sia abitativi che utilitari riferibili probabilmente anche al secolo XVI – quanto, soprattutto, per l'integrità veramente eccezionale dell'architettura rurale di certe parti. Qualità in parte sminuite da interventi inadeguati apportati a tale patrimonio.

2ª stesura 08.2009/pir

Pellicole n. 4984, 4985, 5137, 5138, 5139 (1981); 9442, 9443, 9444 (2001)  
Fotografie digitali 2008

Fotografo: Firman Burke

Coordinate dell'Indice delle località  
707.996/123.957

Committente  
Ufficio federale della cultura UFC  
Sezione patrimonio culturale e monumenti storici

Incaricato  
Ufficio per l'ISOS  
Sibylle Heusser, arch. ETHZ  
Limmatquai 24, 8001 Zurigo

ISOS  
Inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere